IL COMMENTO
di FEDERICO D'ASCOLI

CAOS FIUMICINO ORA GROSSETO HA PIÙ CHANCE

E' UN'OCCASIONE da prendere al volo. Già, perché mentre Fiumicino plana nel caos, decollano le chance dell'aeroporto di Grosseto. La pista alle porte della città maremmana si candida come uno degli scali dove deviare parte del traffico dell'hub capitolino. L'Enac, dopo gli incendi e le disfunzioni ormai quotidiane, ha dato l'aut-aut alla società di gestione del Leonardo da Vinci: in tempi brevi serve un programma per dirottare voli su altri aeroporti nei periodi in cui atterraggi e partenze sono più numerose. Mors tua vita mea, come i gladiatori nell'arena: Grosseto ha la pista più lunga della Toscana e dista appena 180 chilometri da Roma, un paio d'ore di pullman.
L'aeroporto maremmano, per la verità, ha una doppia anima, più militare che civile. È infatti considerato strategico per la sicurezza nazionale: da qui partono gli Eurofighter del 4° Stormo dell'Aeronautica. L'aviazione civile ha a disposizione lo scalo dall'alba al tramonto: in passato si sono stretti accordi con una compagnia low cost olandese e fino alla scorsa estate arrivavano i charter russi, poi frenati da sanzioni internazionali e rublo pesante. La vera sfida, più che su Fiumicino in sofferenza, Grosseto se la gioca a partire dall'8 dicembre quando a Roma inizierà il Giubileo straordinario proclamato da papa Francesco. In Vaticano si prevedono oltre 30 milioni di pellegrini nell'arco di un anno. Difficile credere che Fiumicino in queste condizioni non abbia bisogno di uno scalo di supporto. E il Baccarini, così si chiama l'aeroporto di Grosseto, potrebbe accogliere una quarantina di aerei al giorno, anche di tratte intercontinentali, senza interferire troppo sulle attività dell'Aeronautica. La questione da qualche giorno è arrivata anche sul tavolo del premier Matteo Renzi: il sindaco Bonifazi ha scritto una lettera a Palazzo Chigi offrendo disponibilità e garanzie. Sarà Grosseto ad assicurare al Giubileo un atterraggio morbido?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.